

Inno di Mameli (1847), rifatto il 14-6-2002, nello stesso (brutto) stile.

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la vittoria?
le porga la chioma
ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci a coorte
siam pronti alla morte
Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
calpesti e derisi
perché non siam popolo
perché siam divisi
raccolgaci un'unica
bandiera, una speme;
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
Stringiamoci a coorte
siam pronti alla morte
Italia chiamò.

Uniamoci, uniamoci;
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore;
giuriamo far libero
il suolo natio;
uniti, per Dio,
chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte
siam pronti alla morte
Italia chiamò.

Dall'Alpe a Sicilia
dovunque è Legnano;
ogni uom di Ferruccio
ha il core, ha la mano;
i bimbi d'Italia
si chiaman Balilla [1746];
il suon d'ogni squilla
i Vespri sonò.
Stringiamoci a coorte
siam pronti alla morte
Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
le spade vendute;
già l'aquila d'Austria
le penne ha perdute;
il sangue d'Italia
bevè, col cosacco,
il sangue polacco,
ma il cor le bruciò.
Stringiamoci a coorte
siam pronti alla morte
Italia chiamò.

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta
dell'onta fascista
s'è tolta la macchia.
Con la Resistenza
e la Costituzione
ha vinto la lotta
per la dignità.
Stringiamoci insieme
in pace e giustizia:
l'Italia vivrà.

Noi siamo da secoli
un popol geniale
ma se siam divisi
da ingiuste realtà
furbizia e prontezza
a nulla ci vale.
Di viver da giusti
già l'ora suonò.
Stringiamoci insieme
in pace e giustizia:
l'Italia vivrà.

Parliamo, votiamo
in gran libertà
e pur l'avversario
davver rispettiamo
ché tutti un valore
portiamo all'insieme
se agli altri pensiamo
e non solo a sé.
Stringiamoci insieme
in pace e giustizia:
l'Italia vivrà.

Dall'Alpe a Sicilia
dovunque è l'Italia:
da antichi dolori
di guerre e tiranni
saremo ormai liberi
se insieme sapremo
da liberi e uguali
salvar libertà.
Stringiamoci insieme
in pace e giustizia:
l'Italia vivrà.

L'Italia ripudia
la guerra assassina
e vuole la pace
dei Popoli Uniti,
la pace che solo
giustizia produce,
e toglier la fame
e la schiavitù.
Stringiamoci insieme
in pace e giustizia:
l'Italia vivrà.

Nel vecchio inno qualcuno pone anche la seguente strofa, un tantino truculenta, ma in stile col resto:

Nel nome di Satana
nemico al Signore,
che adorano i preti,
dei preti terrore,
Fratelli d'Italia
si indica la guerra
ai neri vampiri
che infestan la terra.

L'amico Gianni L. che me la segnala, però, ha l'impressione che non sia originale di Mameli, ma inserita dagli anticlericali risorgimentali. L'ha trovata in un libro di Vittorio Gorresio, Risorgimento scomunicato, Editori Riuniti, anni 50.